

CALENDARIO ATTIVITÀ DI OTTOBRE

5 Domenica	Culto di adorazione	11:00
8 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30
12 Domenica	Culto di adorazione	11:00
15 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30
19 Domenica	Culto di adorazione	11:00
22 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30
26 Domenica	Culto di adorazione	11:00
29 Mercoledì	Incontro di Studio Biblico	18:30

Il Signore darà forza al suo popolo
benedirà il suo popolo con la pace.

Salmo 29:11



PASTORE: Simone De Giuseppe

cell. 3474683091

e-mail del Pastore:

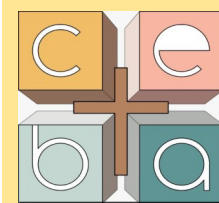
simone.degiuseppe@ucebi.org

e-mail della Chiesa:

chiesabattistaaltamura@gmail.com

sito della Chiesa:

www.chiesabattistaaltamura.org

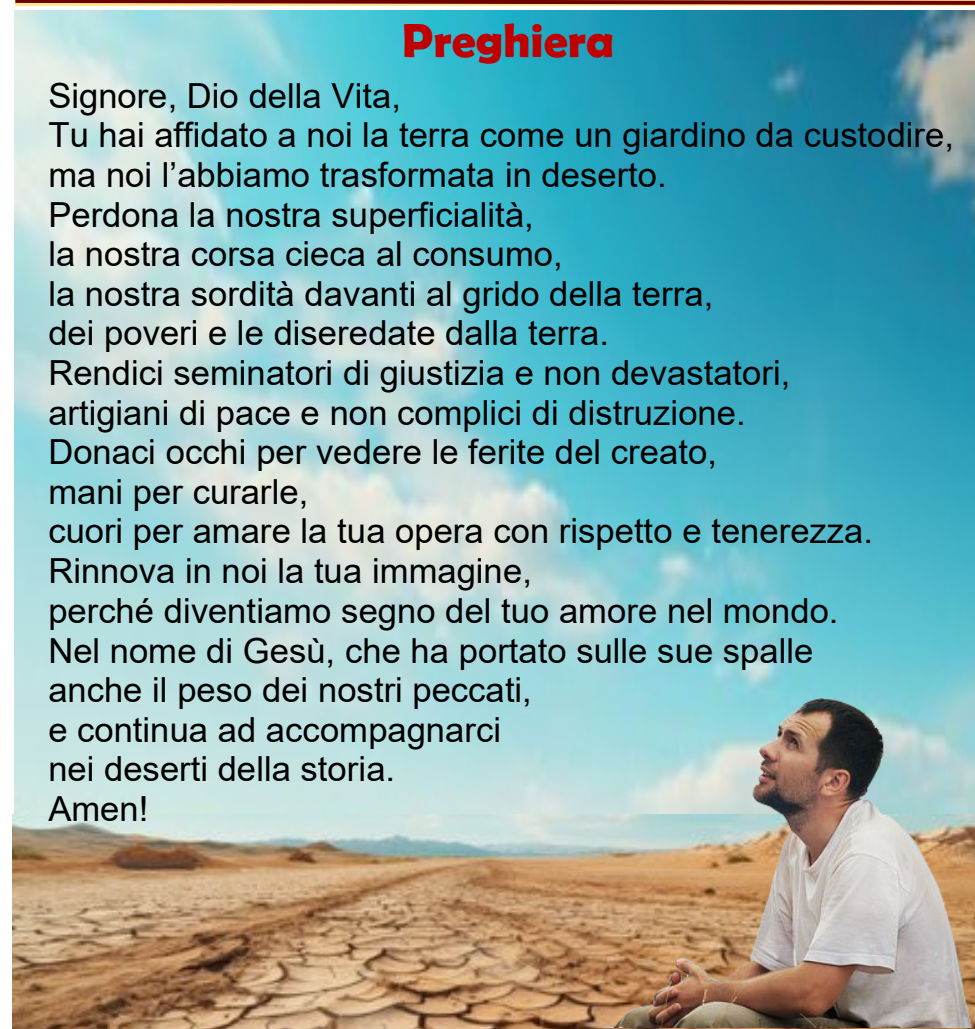


Notiziario

Mensile della Chiesa Cristiana Evangelica Battista
Altamura, via Parma 58 (a diffusione interna - stampato in proprio)

Preghiera

Signore, Dio della Vita,
Tu hai affidato a noi la terra come un giardino da custodire,
ma noi l'abbiamo trasformata in deserto.
Perdona la nostra superficialità,
la nostra corsa cieca al consumo,
la nostra sordità davanti al grido della terra,
dei poveri e le diseredate dalla terra.
Rendici seminatori di giustizia e non devastatori,
artigiani di pace e non complici di distruzione.
Donaci occhi per vedere le ferite del creato,
mani per curarle,
cuori per amare la tua opera con rispetto e tenerezza.
Rinnova in noi la tua immagine,
perché diventiamo segno del tuo amore nel mondo.
Nel nome di Gesù, che ha portato sulle sue spalle
anche il peso dei nostri peccati,
e continua ad accompagnarci
nei deserti della storia.
Amen!





«Il Dio delle piccole cose»

³ *Quando io considero i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai disposte,
⁴ che cos'è l'uomo perché tu lo ricordi?
Il figlio dell'uomo perché te ne prenda cura?*

(Salmo 8,3-4)

«O DIO, Signore nostro, quant'è magnifico il tuo nome in tutta la terra!». Con questa grandiosa esclamazione si apre e si chiude il salmo 8, uno dei salmi più famosi cantato durante i culti del popolo ebraico. Si tratta del primo inno del Salterio e dell'unico che si rivolge direttamente a Dio dall'inizio alla fine. Si tratta di un salmo che celebra la sovranità del Dio Creatore e la bellezza della sua creazione, divenendo un canto e una preghiera.

Ed è proprio la sovranità di Dio il tema ricorrente, la quale si manifesta tra l'infinitamente grande e l'infinitamente piccolo. Infatti, fin dai primi versetti (vv. 1-2) si parla della maestà dei cieli, ma allo stesso tempo della bocca dei bambini e dei lattanti. Il nome del Signore è

magnifico in tutta la terra perché ha creato la vastità dell'universo (i cieli, i mari, gli oceani, le montagne, i campi, i deserti), eppure trae la propria forza dalle voci dei bambini e dai vagiti dei lattanti. Dio ascolta le voci dei minimi nell'immensità dell'universo e si serve di quelle voci per sconfiggere e silenziare nemici e vendicatori, le cosiddette forze del male. Anche la seconda parte del salmo (vv. 3-8) riprende e rafforza questo concetto. All'improvviso l'inno diventa una sorta di monologo che riparte dall'immagine dell'immensità dei cieli, illuminati dalla luna e dalle stelle, per poi di nuovo ritornare al piccolo; stavolta non i bambini e i lattanti, ma l'essere umano in generale. Si domanda con meraviglia il salmista: «Quando io considero i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai disposte, che cos'è l'uomo perché tu lo ricordi? Il figlio dell'uomo perché te ne prenda cura?». Il Dio dell'universo si ricorda e si prende cura anche degli esseri umani. Il Dio dell'universo si ricorda e si prende cura anche di noi. Anche se sembra impossibile, il Signore non si muove solamente nella vastità dei cieli, ma scende per ascoltare la nostra voce, le nostre preghiere, le nostre preoccupazioni, i sentimenti del nostro cuore. È il Dio delle piccole cose. È il Dio delle piccole cose nelle grandi cose.

Detto ciò, l'attenzione che Dio riserva per i minimi, per noi esseri umani, per le piccole cose, non si ferma al suo ricordo, alla sua visita, alla sua cura. Il salmista ricorda che la sua considerazione e fiducia verso di noi vanno oltre. Dio sceglie addirittura di affidarci la sua creazione affinché possiamo prendercene cura e sentirci responsabili del suo grande progetto d'amore e di vita. Anche se siamo piccoli, Dio ci ha scelto per portare pace, cura, speranza, giustizia nella sua creazione. Dio ha bisogno di noi per costruire un mondo migliore, nel quale anche il più piccolo essere, il bambino e la bambina, possano prosperare ora e in futuro. Dio ci ha dato di dominare sulle opere delle sue mani, la natura e tutti gli animali, non come farebbero coloro che si sentono padroni e re della Terra. Piuttosto, Dio ci chiede di dominare come farebbe Lui, se si facesse piccolo come noi, come ha saputo fare in Gesù, il re dei re. Dominare non per distruggere, ma per costruire. Dominare per servire il suo progetto buono per tutta la creazione.

In conclusione, il Dio dell'universo è anche il Dio delle piccole cose, che ascolta la voce dei minimi, che si ricorda e si prende cura di noi, e che addirittura ci affida parte della sua creazione affinché possiamo farla prosperare e crescere con responsabilità e saggezza. Proprio per questo motivo, alla fine del Tempo del Creato 2025, possiamo anche noi fare nostra l'esclamazione iniziale e finale del salmista: «O DIO, Signore nostro, quant'è magnifico il tuo nome in tutta la terra!». Amen!

Simone De Giuseppe